

Caso Ctp, interviene la prefettura bus finalmente fuori dai depositi

La vertenza

Ieri mattina ancora paralisi
nonostante la disponibilità di fondi
Un vertice ha sbloccato la situazione

Domenico Maglione

ARZANO. È stata ancora una giornata nera per il trasporto su gomma in provincia di Napoli e nell'area casertana: nemmeno ieri mattina gli autobus della Ctp sono usciti dai depositi. Solo nel primo pomeriggio, alla spicciolata, sono incominciati a circolare i primi pullman dopo una riunione in Prefettura, promossa dalla Usb aziendale, che è servita a raffreddare gli animi dei dipendenti che, intanto, hanno incominciato ad avere il pagamento dello stipendio di settembre. «Dall'incontro in Prefettura è emerso che verrà convocato prossimamente anche un tavolo tecnico-istituzionale per affrontare più compiutamente la problematica che riguarda l'azienda», dice l'amministratore delegato di Ctp, Augusto Cracco.

La regia dell'Ufficio territoriale di Governo, presente al tavolo con il viceprefetto aggiunto Biagio Del Prete, dirigente in posizione di staff dell'Ufficio di Gabinetto del Prefetto Gerarda Pantalone, è stata fondamentale per spingere la vertenza ai titoli di coda. La protesta si è avviata a normalizzazione, infatti, subito dopo la riunione, per poi rientrare completamente in serata. I primi a fare dietro-front sono stati gli autisti dei depositi di Pozzuoli e Teverola. Qualche resistenza in più si è registrata ad Arzano dove però ci ha pensato l'amministratore delegato in persona, Cracco, a parlare con i lavoratori convincendoli a riprendere il servizio.

Sempre ieri mattina si è svolto un summit anche a Città Metropolitana, promosso dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil. Anche in questo caso si è deciso di aprire un tavolo di concertazione per meglio chiarire le emergenze che attanagliano la società di



trasporto pubblico. «Purtroppo l'azienda ha costi troppo levati per garantire il servizio in rapporto alle spese e anche al rimborso, troppo basso, riconosciuto per i chilometri percorsi da parte della Regione Campania», spiega Pino Cozzolino, capo gabinetto della ex Provincia. Ctp, comunque, non è una società con debiti perché due volte all'anno, ogni semestre, Città Metropolitana interviene direttamente per ricapitalizzare i conti dell'azienda. Che in ogni caso sono squilibrati rispetto agli incassi di abbonamenti e biglietti di trasporto e ai pagamenti effettuati dal Palazzo di via Santa Lucia per i chilometri percorsi. Le casse in rosso impediscono anche agli automezzi spesso di ricevere la giusta e adeguata manutenzione. Ogni giorno in strada scendono, dai tre depositi, complessivamente 140 bus sui circa 350 automezzi di cui è formata la flotta della Compagnia di trasporto. L'obiettivo è di arrivare a 195 mezzi al giorno ma averne già 140 è un traguardo in questo periodo se si pensa che fino ad alcuni mesi fa veniva utilizzato appena un terzo degli attuali pullman in funzione. «È una vicenda che ci vede coinvolti e partecipi per collaborare fattivamente al rilancio della Ctp», afferma Pierino Ferraiuolo, rappresentante sindacale dei lavoratori.

La vertenza
Ieri mattina
autobus Ctp
ancora fermi,
poi lo sblocco.
NEWFOTOSUD,
GIACOMO DI
LAURENZIO